



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 121 del 22/08/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1503

Comuni di Acquaviva delle Fonti e Cassano delle Murge (BA) SP 127 Acquaviva-Santeramo: Ammodernamento e normalizzazione alla sez. C1 del DM 05/11/2001 dal km 0+000 al km 4+850. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs 42/2004). Proponente: Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

L'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

La Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti ha presentato al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. PG 0024558 del 14/06/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio al n. 5697 del 07/07/2011, richiesta del parere di competenza al progetto "S.P. 127 Acquaviva-Santeramo: Ammodernamento e normalizzazione alla sez. C1 del DM 05/11/2001 dal km 0+000 al km 4+850", unitamente alla seguente documentazione:

Ad essi si aggiunga:

- relazione paesaggistica di dettaglio;
- planimetria con localizzazione dei beni diffusi del paesaggio agrario e delle altre componenti rilevate nella Relazione Paesaggistica di dettaglio;
- planimetria di cantiere.

2. questo Ufficio, con nota prot. n. 8240 del 14/10/2011, ha chiesto alla ditta di predisporre i seguenti elaborati:

- dettagliata relazione paesaggistica, asseverata dal progettista, circa la presenza/assenza nell'area di intervento e nel suo intorno (100 m) di emergenze idrogeologiche;
- dettagliata relazione paesaggistica, asseverata dal progettista, con l'individuazione nell'area di intervento e nei suoi immediati intorni (10 m) dei "beni diffusi nel paesaggio agrario", ed in particolare delle alberature monumentali;
- dettagliata relazione paesaggistica, asseverata dal progettista, con l'individuazione nell'area di intervento e nei suoi immediati intorni (10 m) dei "segni" della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione a trullo, lamie, masserie, infrastrutturazione, muretti a secco, portali, edicole votive, piccole cappelle, ecc.) e delle tecniche di conduzione agricola (campi parietati con le tipiche colture a vigneto, terrazzamenti, pozzi e cisterne, aie, specchie, etc.).

3. con nota prot. n. PG 0092893 del 28/12/2011, acquisita al prot. regionale al n. 721 del 18/01/2012, la ditta ha trasmesso una dettagliata relazione paesaggistica, con i contenuti richiesti, ma priva della localizzazione planimetrica dei beni individuati;

4. con nota prot. n. 1278 del 03/02/2012, questo Ufficio ha, pertanto, richiesto planimetria con localizzazione dei beni diffusi del paesaggio agrario e delle altre componenti rilevate nella Relazione Paesaggistica di dettaglio e planimetria con individuazione delle aree interessate dal cantiere;

5. con nota prot. n. PG 0040450 del 13/03/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 2911 del 21/03/2012, la Provincia di Bari, Servizio Territorio, ha trasmesso la documentazione richiesta.

Con nota prot. 3564 del 13/04/2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, i progetti in oggetto unitamente alle relazioni tecniche illustrative di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 7983 del 07/06/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 5629 del 14/06/2012, la Soprintendenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla presente delibera allegato.

Si precisa, inoltre, che:

- il Comune di Acquaviva delle Fonti (BA) ha approvato il progetto definitivo e adottato la variante urbanistica per il progetto in oggetto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 comma 2 e 19 comma 3 del DPR 327/2001 e ss.mm. e ii. e dell'art. 16 c. 3 della LR 13/2001, con Del. CC n. 31 del 20/09/2011;
- il Comune di Cassano delle Murge (BA) ha approvato il progetto definitivo e adottato la variante urbanistica per il progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della LR 3/2005, con Del. CC n. 21 del 14/09/2011;
- in merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga, di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), con nota prot. n. 6428 del 27/03/2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 3486 dell'11/04/2011, ha espresso i pareri obbligatori.

(Descrizione intervento proposto)

Nell'ambito dell'intervento di ammodernamento della SP n 127 Acquaviva-Santeramo, si inquadra il presente progetto che prevede l'adeguamento della sezione del tratto che inizia dalla circonvallazione di Acquaviva e termina al km 4+800 circa, dove è ubicato l'importante complesso sanitario dell'Ospedale "Miulli" di Acquaviva.

L'intervento consiste nell'allargamento della carreggiata fino alla sezione C1 delle vigenti norme (D.M. 5/11/2001) che prescrive la larghezza di m 10.50. Saranno inserite due rotatorie, una in corrispondenza dell'intersezione con la SP 170, l'altra in corrispondenza dello svincolo per l'Ospedale Miulli, al fine di ridurre i conflitti tra i flussi di traffico e, nel caso dello svincolo per l'ospedale, agevolare l'accesso alle ambulanze ed agli addetti. Alla progr. Km 1+340 di progetto è previsto l'inserimento di un tombino scatolare in cemento armato, con sezione dello speco 2,00x1,75 m, mentre in corrispondenza dell'intersezione con la SP 170 è previsto il rifacimento del tombino esistente, con l'inserimento di un manufatto scatolare con sezione dello speco di 3,20x1,75 m. La piattaforma stradale sarà così composta:

- due corsie (una per senso di marcia) di 3,75 m;
- banchine laterali di 1,50 m;

- elementi di margine esterni (arginelli, cunette, cigli, ecc..) da 0,75 m.

Per quanto riguarda la sovrastruttura stradale si prevede la realizzazione di un pacchetto caratterizzato da una stratigrafia idonea a trasmettere al terreno carichi compatibili con la sua portanza, il cui spessore ha valore di 50 cm.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), considerando che lo stesso Comune è dotato di PRG adeguato al PUTT/P, approvato con prescrizioni con DGR n. 805 del 03/05/2011, nel quale sono state parzialmente aggiornate le perimetrazioni degli ATE e degli ATD, così come definiti nel Titolo III del PUTT/P, e sono state previste, nelle more di maggiori approfondimenti relativi ad aree di pertinenza, aree annesse, specifiche norme di tutela, ecc., relativi ad alcuni ATD, tutele transitorie e specifici elaborati da produrre in sede di autorizzazione, dall'analisi della documentazione è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in parte in ATE di tipo C; Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico/ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente

interessata da particolari componenti geomorfoidrologiche;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'intervento è adiacente ad una componente botanico-vegetazionale denominata "Zona di ripopolamento e cattura - Mazzacavallo", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.

Si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, dalla documentazione fotografica, dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla Relazione Paesaggistica di dettaglio, acquisita al prot. di questo Ufficio con n. 721 del 18/01/2012, emerge che l'area d'intervento è potenzialmente interessata dalla presenza di alberi di ulivo secolari, piante isolate di Fragno, Roverella, pino d'Aleppo, siepi di cipresso di Leyland, pareti a secco, alberature stradali, che il citato art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare, rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese.

L'area d'intervento risulta, inoltre, in area SIC denominata IT9120003 "Bosco di Mesola", in relazione al quale è necessario sottoporre l'intervento a valutazione di incidenza. Inoltre nella DGR n. 805 del 03/05/2011 di approvazione degli adeguamenti del PRG di Acquaviva delle Fonti (BA) al PUTT/P, per le zone SIC/ZPS è prescritta "la ricognizione di aree di pertinenza e aree annesse degli Habitat di pregio ricadenti all'interno delle perimetrazioni SIC-ZPS" e, nelle more, "l'applicazione ai perimetri dei predetti SIC-ZPS delle tutele di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P".

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente storico-culturale denominata "zone archeologiche", e precisamente dal tratturo Cassano-Canneto e dal tratturello Curtomartino, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT. La Relazione Paesaggistica di dettaglio, acquisita al prot. di questo Ufficio con n. 721 del 18/01/2012, conferma la presenza del tratturo Cassano-Canneto, del tratturello Curtomartino, oltre che di alcuni portali d'accesso agli adiacenti fondi rustici.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Cassano delle Murge (BA), dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, parte dell'intervento ricade in ATE di tipo B e C.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul

territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico / vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente

interessata da particolari componenti geomorfoidrologiche;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da specifiche componenti di interesse botanico-vegetazionale; si rileva, tuttavia, che in prossimità dell'area interessata dall'intervento è presente una componente botanico-vegetazionale, ed in particolare un'area boscata.

L'intervento, inoltre, è adiacente ad una componente botanico-vegetazionale denominata "Zona di ripopolamento e cattura - Mazzacavallo", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.

Si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, dalla documentazione fotografica, dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla Relazione Paesaggistica di dettaglio, acquisita al prot. di questo Ufficio con n. 721 del 18/01/2012, emerge che l'area d'intervento è potenzialmente interessata dalla presenza di alberi di ulivo secolari, piante isolate di Fragno, Roverella, pino d'Aleppo, siepi di cipresso di Leyland, pareti a secco, alberature stradali, che il citato art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare, rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente storico-culturale denominata "zone archeologiche", e precisamente dal tratturo Cassano-Canneto e dal tratturello Curtomartino, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT. La Relazione Paesaggistica di dettaglio, acquisita al prot. di questo Ufficio con n. 721 del 18/01/2012, conferma la presenza del tratturo Cassano-Canneto, del tratturello Curtomartino, oltre che di alcuni portali d'accesso.

La documentazione presentata evidenzia altresì che gli interventi progettuali intervengono su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal seguente ordinamento vincolistico:

- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera M - zone di interesse archeologico (Tratturo Cassano-Canneto e tratturello Curtomartino).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica e prescrizioni)

Dalla documentazione trasmessa si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento in cui si colloca l'intervento in progetto risulta caratterizzato nel tratto iniziale, in prossimità del Comune di Acquaviva delle Fonti, prevalentemente da un paesaggio di tipo colturale, mentre nel secondo tratto, in prossimità dell'Ospedale Miulli, da un progressivo incremento dei valori di naturalità, soprattutto per la presenza di aree boscate.

Per quanto attiene all'interferenza delle opere in progetto con l'area di pertinenza e l'area annessa del tratturo e con l'area SIC, che la DGR n. 805 del 03/05/2011 di approvazione degli adeguamenti del PRG di Acquaviva delle Fonti (BA) al PUTT/P sottopone all'applicazione, nelle more della verifica e ripermetrazione delle individuazioni di Piano e dell'individuazione dei beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico, delle tutele di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P relative ai Beni naturalistici, si evidenzia che alcuni tratti interessati dal progetto risultano in contrasto con le disposizioni di tutela di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P e di cui all'art. 3.11, che rimanda ai punti 4.1 e 4.2 dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P.

Pertanto le opere in progetto, per i soli tratti in precedenza citati, configurano una deroga alle prescrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P per la tutela dei predetti ATD.

Si specifica che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle disposizioni di tutela del PUTT/P.

Tutto ciò premesso e considerato, ricorrendo per l'intervento di cui trattasi i presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, e in conformità con il parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, si esprime per l'intervento di cui trattasi parere paesaggistico favorevole in deroga alle NTA del PUTT/P con prescrizioni, in quanto l'intervento in progetto risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi, a condizione che:

con riferimento alla planimetria dei beni diffusi del paesaggio agrario, consegnata con nota prot. n. PG 0040450 del 13/03/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 2911 del 21/03/2012, e alla numerazione ivi riportata:

- sia salvaguardato il pino/cipresso ID001;
- all'eventuale abbattimento degli ulivi secolari (ad es. gli esemplari ID002, ID003, ID012, ecc.) per i quali è autorizzato l'espianto dall'Ufficio Provinciale per l'Agricoltura, faccia seguito il loro reimpianto e la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area, e precisamente ad integrazione degli esemplari esistenti (es. ID013, ID014, ID015) in maniera tale da costituire alberatura stradale con intervalli regolari, e nella vicina isola di traffico, da mantenere permeabile e sottoporre a progettazione di tipo paesaggistico;
- siano preservati gli esemplari arborei ID016, ID017, ID018, ID019, ID020 e messi a dimora altri esemplari di pino d'Aleppo al di là dell'ID020, in maniera tale da costituire alberatura stradale sul lato nord;
- siano preservati gli esemplari arborei ID021, ID022, sostituiti gli eventuali esemplari abbattuti con altri esemplari della stessa specie e messi a dimora altri esemplari di pino d'Aleppo ad intervalli regolari nella stessa area, in maniera tale da costituire alberatura stradale sul lato nord;
- il portale ID EE, se smontato, sia rimontato a bordo strada;
- all'eventuale abbattimento degli ulivi secolari (ad es. gli esemplari ID027, ID028), per i quali è autorizzato l'espianto dall'Ufficio Provinciale per l'Agricoltura, faccia seguito il reimpianto e l'aggiunta di altri esemplari per ogni lato della strada, in maniera tale da costituire alberatura stradale con intervalli regolari;
- sia prolungata la siepe ID A verso nord fino alla sezione A-97 - km 1+801.24, e la siepe ID B verso sud fino alla sezione A-108 - km 2+000.00;
- siano preservati gli esemplari di ulivo da ID031 a ID040, inserendo negli intervalli maggiori tra gli alberi altri esemplari, in maniera tale da ricostituirla come alberatura stradale;
- siano preservati l'esemplare arboreo ID041 e gli esemplari da ID041 a ID046, inserendo in ogni intervallo un esemplare di pino d'Aleppo;
- siano preservati gli esemplari di querce da ID048 a ID053 e integrati con altri esemplari misti di fragno e roverella, alla stessa distanza dalla strada degli esemplari esistenti e con intervalli regolari, in maniera tale da ricostituirla come alberatura stradale;
- sia preservato l'esemplare arboreo ID055 e, all'eventuale espianto dell'esemplare ID054, faccia seguito il successivo reimpianto di altri esemplari misti di fragno e roverella in prossimità dell'ID055;
- nelle aree intercluse e nella sistemazione delle rotatorie stradali, siano messi a dimora soggetti arborei e/o arbustivi con sistemazione planimetrica a sesto irregolare non rado, ovvero con impianto a morfologia naturaliforme e mediante l'utilizzo di soggetti arborei e/o arbustivi di specie ed altezza differenziata, comunque rientranti nel novero della vegetazione naturale potenziale dell'ambito territoriale di riferimento; in alternativa potranno essere anche utilizzate, in analogia al contesto paesaggistico di riferimento, specie della vegetazione arborea antropogena ovvero specie delle alberature poderali che attualmente caratterizzano, con la loro presenza, il paesaggio agrario di riferimento in cui l'intervento in progetto si colloca (*Olea europea*)

Inoltre è opportuno disporre le seguenti prescrizioni:

- le nuove barriere di sicurezza, previste in materiale metallico, e gli adiacenti cordoli in cls siano

realizzate esclusivamente con muretti a secco, secondo le disposizioni contenute nell'allegato alla DGR 5 luglio 2010, n. 1554 "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000"; inoltre siano ripristinati tutti i muretti a secco che non saranno demoliti, compresi i "parietoni" di terrazzamento a bordo strada presenti in alcune zone dell'attuale tracciato;

- sia lasciata una fascia erbosa di almeno 40 cm ai due lati della strada e alla base dei muretti a secco, per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola;

- eventuali scarpate dei rilevati siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.;

- sia prevista la realizzazione, nelle immediate vicinanze delle aree verdi (lungo le scarpate, nelle rotatorie) di strutture in pietra tradizionali di modesta entità, quali specchie, tratti di muretti a secco ecc., che possano fungere anche da microhabitat di colonizzazione da parte di specie botaniche e faunistiche;

- nella realizzazione delle opere accessorie sia previsto l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione (es. pietra locale per i muretti di contenimento);

- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), in quanto la stessa non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come identificato nelle relative tavole tematiche del PUTT/P (boschi, aree ricadenti nel SIC, ecc.); tali aree saranno interessate esclusivamente dall'allargamento stradale e le opere non dovranno comportare l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti tutali e gli altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;

- in fase di esecuzione dei lavori siano tutelate integralmente le compagini boschive esistenti e non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;

- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;

- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti per il progetto "S.P. 127 Acquaviva-Santeramo: Ammodernamento e normalizzazione alla sez. C1 del DM 05/11/2001 dal km 0+000 al km 4+850", l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento completo di elaborati progettuali:

- alla Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento

- al sig. Sindaco del Comune di Acquaviva delle Fonti (BA);

- al sig. Sindaco del Comune di Cassano delle Murge (BA);

- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Teresa Scaringi Dott.Nichi Vendola